



**MINISTERO UNIVERSITA' ISTRUZIONE E RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PAZIO**

I.C. "ANZIO IV" – S.M.S. "G. FALCONE"

Via Ardeatina, 81 – 00042 ANZIO (RM)

Tel. 06/9874703-Fax 06/98673191- C.M. RMIC8C4003 – C.F. 9771365584

[RMIC8C4003@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RMIC8C4003@PEC.ISTRUZIONE.IT) – [rmic8c8C4003@istruzione.it](mailto:rmic8c8C4003@istruzione.it)

<http://www.anzioquarto.gov.it>

# Piano Annuale per l'Inclusione

(Direttiva M. 27/06/2013 e C.M.n° 8 del 6/03/2013)

Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Colongi DIANA

Docenti Funzione Strumentale  
Gigli Nicoletta, Soriano Daniele



## **PREMESSA**

La Scuola è l'istituzione che provvede a formare i Cittadini del domani e, concordemente a quanto definito nella C.M. n.8 del 6/03/2013, alle disposizioni attuative della legge 170/2010 ed alle ultime direttive del 27/12/2012, soprattutto deve essere "di tutti, per tutti e ciascuno".

E' sua specifica prerogativa predisporre percorsi formativi e didattici che tengano conto delle peculiari caratteristiche di apprendimento di tutti gli alunni al fine di garantire, a ciascuno di loro, il raggiungimento sia delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 18/12/2006) dunque conoscenze, abilità, attitudini, sia degli obiettivi di autonomia personale e di autoefficacia. Il concetto di "Inclusione", quale momento di attività e di partecipazione totale alla vita scolastica declinata in ogni forma possibile, diventa il nucleo centrale e la direttiva attorno a cui la Scuola, con tutte le figure operanti al suo interno –docenti, alunni, personale A.T.A, genitori, personale esperto- realizza l'offerta del proprio curriculum formativo e didattico.

Questo P.A.I. rappresenta la dichiarazione degli intenti che l'Istituto Comprensivo "ANZIO IV" predispone per la realizzazione del progetto globale di Inclusione.

## **FINALITÀ**

L'obiettivo che l'Istituto riconosce prioritario è quello di garantire il successo formativo a tutti gli/le alunni/e, a prescindere dalle loro potenzialità di apprendimento, favorendo il conseguimento di competenze sociali e civiche, la predisposizione all'uso di conoscenze ed abilità in contesti applicativi concreti utili al vivere comune, nonché sviluppando il loro senso di responsabilità, di autoefficacia e di autostima, in linea con la "politica dell'inclusione" e con le competenze chiave europee.

Ciò richiede la predisposizione di percorsi mirati e riferiti ad una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, sia nella progettazione ordinaria, sia con la elaborazione di P.E.I. e di P.D.P.

Pertanto, questo Istituto

- Sostiene tutte le professionalità operanti al suo interno, ferma restando la libertà di insegnamento, nel progettare ogni attività che possa concorrere alla realizzazione dei percorsi che rispondano al criterio dell'inclusività.
- Raccomanda quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra ad azioni di:
  - 1) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
  - 2) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)nonché all'uso di strumenti compensativi e di misure dispensative

da esplicitare negli appositi documenti riferiti alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Inoltre

- propone anche l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola e l'individuazione di tutte quelle azioni rivolte all'esterno (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo) per reperire quanto possa concorrere alla realizzazione delle sopracitate finalità;
- ritiene infine, necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio garantendo le pari opportunità ed il superamento di ogni tipo di discriminazione e/o di violenza e rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, al fine di perseguire il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema educativo nel suo complesso

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>37</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>2</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>32</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>/</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>37</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>3</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>5</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>/</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>6</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>10</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>/</b>
<b>Totali</b>	<b>103</b>
<b>Popolazione totale dell'Istituto</b>	<b>992</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>10%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>37</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>43</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>6</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>AEC (Assistente Educativo Culturale)</b> L'operatore AEC ha il compito di contribuire alla realizzazione, nella quotidianità, del piano d'intervento predisposto insieme all'equipe dei docenti, favorendo una migliore qualità della vita dello studente, attraverso lo sviluppo dell'autosufficienza/autonomia, autoefficacia e la crescita delle potenzialità individuali, è quindi mediatore del contesto psico-sociale.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b> L'assistente alla comunicazione, figura professionale prevista dalla L. 104/92 art. 13, è un operatore socio-educativo che affianca lo studente disabile sensoriale (nel nostro Istituto si riferisce ad un alunno ipovedente ed uno ipoacusico) con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, e l'integrazione della relazione tra l'alunno, la famiglia, la classe, i docenti e i servizi specialistici. Per favorire il processo di integrazione e di apprendimento l'assistente alla comunicazione utilizza strategie, modelli di comunicazione, strumenti e materiali adatti per l'alunno affinché gli siano accessibili tutti i contenuti didattici. In ambito scolastico si rapporta e collabora con funzioni distinte,	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>

complementari e non sostitutive, con l'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari contribuendo al raggiungimento delle finalità previste dal P.E.I. e dai progetti individuali.		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>sì</b>
<b>Altro: enti esterni pubblici e convenzionati</b>		<b>sì</b>
<b>T.S.M.R.E.E./U.O.N.P.I./I.N.P.S./ARGOS</b>		<b>sì</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva con docente esterno	<b>sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>sì</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<b>sì</b>
	Didattica speciale e progetti	<b>sì</b>

	educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale (corso di lingua rumena in scuola media statale)				<b>no</b>	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				<b>sì</b>	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>sì</b>	
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						<b>X</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola						<b>X</b>
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

<b>ELENCO PROGETTI REALIZZATI NEL CORSO DELL'A.S. 2017/18</b>
La scuola nel bosco dei conigli
Istruzione Domiciliare
Trinity
Musica per tutti
Vela scuola
Il teatro va a scuola
Corso di latino
CinErrando
Studio assistito
Continuità
Avviamento alla pratica sportiva
Laboratorio espressivo manipolativo
Laboratorio scientifico: orto didattico
Giornalismo scolastico



## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Si sottolinea che per il prossimo anno, l'organizzazione e la gestione della realizzazione del progetto globale dell'inclusività sono delegate agli organi collegiali della scuola e alle figure di riferimento individuate all'interno del Collegio Docenti.

In particolare:

#### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione), avvalendosi della legge sull'autonomia scolastica.
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (G.L.I.: gruppo di lavoro per l'inclusione), individuando ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sostiene la famiglia, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

La scuola intende attivarsi nei confronti dell'Ente Locale, dell'Ambito di Zona e dell'Asl al fine di una sempre più seria e costante concertazione di risorse e di competenze vista la particolare difficoltà in cui si trova a lavorare, per la presenza di alunni che mostrano varie e diverse disabilità (quelle certificate secondo L. 104/92, i D.S.A. L. 170/2011 ed inoltre disturbi gravi del comportamento, profilo psicologico, svantaggio socioculturale e portatori di specifiche difficoltà di interazione); è fondamentale inoltre che i singoli docenti si rendano sempre più responsabili e coinvolti nel processo formativo di tutti/e gli/le alunni/e, in particolare di quanti presentano Bisogni Educativi Speciali.

#### **IL DIRIGENTE**

- Garantisce, in concorso con il Consiglio di Istituto, la realizzazione del progetto globale di Inclusione per tutto l'Istituto.
- Convoca e presiede il G.L.I.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- Convoca e presiede il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

#### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

- Propone tutte le azioni e le attività didattiche e/o formative, curricolari ed extracurricolari che comporranno la definizione del PAI.

#### **LE FUNZIONI STRUMENTALI**

- Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- Organizzano e coordinano gli incontri con i diversi team docenti e le equipe medico-psicopedagogiche, con i servizi socio assistenziali e territoriali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Collaborano nella stesura dei protocolli d'intesa con i Servizi Sociali dei comuni (e le cooperative a cui affidano i servizi) per individuare: modalità attuative del servizio, destinatari dell'intervento, livelli di responsabilità nelle pratiche, ruoli, compiti e ambiti di intervento del personale docente ed educativo preposto all'inclusione affinché si realizzi concretamente un utilizzo integrato delle risorse umane.
- Provvedono alla raccolta, lettura ed organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali (P.E.I., P.E.P. e P.D.P.).

- Coordinano le Commissioni ed i Gruppi di Lavoro di ciascun plesso d'Istituto.
- Promuovono progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, previsti dalla norma.
- Si attivano e si informano tramite Enti Istituzionali per promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Collaborano con consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, con presa in carico del problema.

### **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, condividono il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) sulla cui base elaborano ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'alunno con disabilità, il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per tutti gli/le alunni/e che presentano Bisogni Educativi Speciali, con o senza certificazione.
- Ogni C. di classe, team docenti, di intersezione ed interclasse, supporterà specifiche progettualità e prassi didattiche, il cui coordinamento sarà comunque a cura delle figure di riferimento.
- Ciascuno potrà essere coinvolto nella progettualità e si renderà responsabile delle attività e delle prassi progettate ed implementate.

### **I DOCENTI**

Singolarmente e non, saranno i veri attori dell'ideazione, dell'elaborazione e della proposizione di tutte le attività che concorreranno alla realizzazione del Piano di inclusività dell'Istituto: dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale illustrano come si intende raggiungere gli obiettivi formativi dell'Istituto individuati nel PTOF, utilizzando metodologie, spazi, tempi anche diversi da quelli della classe, nonché adeguate modalità di verifica e di valutazione, come da normativa.

La particolare difficoltà in cui si trova la scuola a lavorare con alunni che presentano vari e diversi bisogni (oltre le disabilità certificate secondo L. 104/92, i D.S.A. L. 170/2011, anche disturbi gravi del comportamento, profilo psicologico, svantaggio socioculturale e portatori di specifiche difficoltà di interazione), induce la stessa ad attivarsi per una migliore e più proficua concertazione di risorse e di competenze, prevedendo l'attivazione di una metodologia basata sull'uso di strumenti, di tecniche e di strategie flessibili e adatte a ciascun allievo/a, anche attraverso procedure innovative in grado di rispondere alle differenti necessità.

### **LA FAMIGLIA**

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva, ove necessario, per la consultazione di specialisti al fine di ottenere la valutazione delle reali potenzialità di apprendimento e il profilo funzionale del proprio figlio. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide le finalità del Piano Annuale di Inclusione dell'Istituto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

### **ASL**

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il P.E.I., P.D.P. e, se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

La valutazione è oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici; essa interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno che, sulla base del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

Sarà garantito "l'uso di strategie di valutazione individualizzate e personalizzate" come mezzo di salvaguardia del diritto allo studio, bilanciandone con cura le diverse funzioni valide per ogni allievo/a:

**diagnostica** per accertare il possesso ad parte degli alunni dei prerequisiti necessari ad affrontare adeguatamente le attività proposte

**sommativa** per l'accertamento dell'acquisizione di conoscenze e di competenze, al termine delle diverse unità di apprendimento

**formativa**, in itinere al fine di potenziare i processi di apprendimento, di autovalutazione e di auto-orientamento

**autentica** al fine di verificare l'effettivo trasferimento delle competenze acquisite in contesti reali

**proattiva** con lo scopo di rinvigorire gli aspetti motivazionali

**orientativa** per indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità.

A tale scopo vengono scelte ed utilizzate dai Consigli di Classe/team dei docenti quale modalità di verifica griglie di valutazione tradizionali, Rubriche di Autovalutazione Rubriche di Co-valutazione o Rubriche di Valutazione tra pari, anche assimilabili a quelle del percorso comune.

Saranno stabiliti inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva, in riferimento ai sapere essenziali.

Si ribadisce in questa sede che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: con-titolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Per questo motivo nella scuola secondaria di I grado per garantire un'azione educativo-didattica inclusiva, in caso di assenza dell'alunno con disabilità sarà opportuno far ricorso al docente di sostegno esclusivamente per metà delle ore giornaliere previste nella classe, mentre il tempo restante potrà esser impiegato per le sostituzioni di colleghi assenti in altre classi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

All'interno dell'Istituto sono presenti due docenti con Funzioni Strumentale per l'Inclusione'

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e di cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo con i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato scuola-famiglia-territorio-servizi sanitari consente di condividere la situazione di disagio fra il singolo che ne è il portatore e la Comunità unitamente alle Istituzioni.

La scuola ha il dovere di sviluppare un'identità comprensiva delle problematiche familiari aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula del "patto educativo" scuola-famiglia, nell'ambito del quale vengono valorizzate le competenze genitoriali, come genitori "specializzati", perché conoscono come nessun altro le specifiche problematiche e le puntuali risorse dei loro figli. La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee-Guida per l'integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4) e alle Direttive Ministeriali del 27/12/2012: "la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale". La famiglia concorre alla realizzazione dell'inclusione scolastica impegnandosi a:

- Conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non semplice interesse legittimo.
- Conoscere i diritti dei genitori e a riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori.
- Attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno/a in situazione di disabilità o della certificazione BES.
- Partecipare alle riunioni del GLHO per la formulazione del P.E.I. come genitori "specializzati": osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei propri figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità.
- Vigilare sull'adeguatezza delle risorse attivate e sulla loro rispondenza ai bisogni del figlio e segnalare tempestivamente disfunzioni ed inadempienze ai responsabili della presa in carico.
- Cercare di essere il più possibile collaborativi, cooperando con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure interne della scuola.
- Non esitare nel comunicare e nel condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita.
- Pensare al figlio/a come ad una persona a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a; un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, sapendo che possono essere diversi da quelli della media dei coetanei.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

In base alle osservazioni iniziali eseguite su tutti gli alunni da parte del corpo docente, verranno elaborati P.E.I. e P.D.P. specifici per ogni alunno in situazione di disagio; in tali documenti vengono indicati i percorsi di apprendimento riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) orientati all'acquisizione delle competenze chiave, nonché il modo in cui il contesto classe e la didattica saranno adeguate alle necessità dell'alunno con BES al fine di favorirne la realizzazione e lo sviluppo personale; vengono inoltre esplicitati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie metodologiche didattiche, le attività, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e di valutazione, per conseguire l'obiettivo finale del raggiungimento dell'autonomia individuale, sociale e didattica.

La differenziazione didattica consisterà nell'individuazione e nella personalizzazione dei metodi didattici, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie comunicative e di interscambio mirate.

Notevole importanza nella nostra scuola è data all'accoglienza e alla continuità, in modo da garantire la massima serenità nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, in accordo con le famiglie e gli insegnanti.

Valutata la situazione dei singoli alunni ed i loro bisogni educativi speciali, il Dirigente provvederà al loro inserimento nella classe più adatta ad all'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Questo Istituto promuove la valorizzazione e l'espressione di particolari abilità e di specifiche conoscenze di tutti gli operatori al suo interno, favorendone la partecipazione alla realizzazione di ogni progetto utile al raggiungimento degli obiettivi di questo Piano.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola favorisce l'attività di formazione e di aggiornamento professionale su didattica speciale e su progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Ad integrazione di quanto già detto relativamente alla continuità, la scuola potenzierà percorsi già in atto e proporrà specifici progetti, incontri di formazione/informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni, rivolti a docenti ed ai genitori.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2018**